

VENERDÌ IL RAPPORTO 2009 DI UNIONCAMERE SICILIA

Per le pmi femminili il credito è proibito

In Sicilia il 77% delle imprenditrici ha difficoltà di accesso al credito, perché le donne che fanno impresa devono offrire più garanzie dei colleghi maschi. Pare che le loro aziende siano considerate dalle banche più «rischiose», quando si parla di prestiti. È quanto emerge dal rapporto 2009 sull'analisi qualitativa dell'imprenditoria femminile, realizzato da Retecamere e che verrà presentato venerdì 24, alle 10,30, a Palermo, presso la sede di Unioncamere Sicilia. Con quest'iniziativa si chiude così Sintedi 2, il progetto destinato al sistema integrato territoriale per le donne imprenditrici, promosso da Unioncamere Sicilia e Ipi (Istituto per la promozione industriale) in collaborazione col ministero dello sviluppo economico e la Regione siciliana.

Secondo l'indagine, le imprese femminili individuano, in misura cinque volte superiore alle imprese maschili, la principale motivazione del mancato ricorso al credito bancario nella difficoltà di prestare garanzie. E questo si verifica anche nei settori pilastro dell'economia

regionale come l'agricoltura e il commercio, in cui il 62-63% delle imprenditrici non fa ricorso al credito. Intorno al 60% è la percentuale di imprese rose di altri settori che rinunciano a un affidamento.

«È necessario continuare a investire in progetti e iniziative per promuovere e sostenere l'imprenditoria femminile, soprattutto in un momento di recessione, in cui le donne hanno mostrato una sostanziale tenuta», commenta il presidente di Unioncamere Sicilia, Giuseppe Pace. Che aggiunge: «Le imprese femminili sono una leva del sistema produttivo siciliano. L'obiettivo è quello di abbattere le differenze di accessibilità al credito».

Il programma regionale destinato all'imprenditoria femminile si è concluso lo scorso 30 giugno con un anno di attività nelle nove camere di commercio, tramite seminari,

workshop, laboratori, formazione e una missione per l'internazionalizzazione in Germania.

All'incontro di venerdì parteciperà oltre al presidente Pace, anche il consiglio dei presidenti dei nove

enti camerali siciliani, Vincenzo Fedele e Giuseppe Perna per l'Ipi, Salvatore Petril-la, responsabile del progetto Sintedi per il dipartimento industria dell'assessorato regionale all'industria, e le responsabili dei comitati per l'imprenditoria femminile che hanno partecipato alla missione

di internazionalizzazione a Berlino. Nel corso del meeting i responsabili dell'Ipi presenteranno i due volumi recentemente pubblicati sui risultati ottenuti in Italia con la legge 215 del 92, con riferimento agli incentivi concessi nei sei bandi di attuazione e alle tre edizioni dei programmi per l'accompagnamento delle imprese femminili realizzati dalle amministrazioni regionali. (riproduzione riservata)



Giuseppe Pace